

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica XXIV T.O. – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Es 32,7-11.13-14

TESTO ITALIANO

[In quei giorni]⁷ il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è pervertito.⁸ Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: «Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto».⁹ Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice.¹⁰ Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».¹¹ Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente?¹² Perché dovranno dire gli Egiziani: «Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo】

¹³Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: «Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre».¹⁴ Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

TESTO ITALIANO

³ Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.⁴ Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. **RIT.**

¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

¹³ Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. **RIT.**

¹⁷ Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

¹⁹ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu,

TESTO EBRAICO

7 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהִים לְךָ בַּיּוֹם
עַמְקֵם אֲשֶׁר הָעָלִית מִאָרֶץ מִצְרָיִם:
8 סָרוּ מִנֶּרֶת מִזְרָחָךְ אֲשֶׁר צִוָּתִים עַשׂ
לְהָם עָגֵל מִסְכָּה וַיַּתְּחַווּלָן וַיַּזְבְּחֻלָן
נוֹאָמָר אֱלֹהִים לְיִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר הָעָלָה
מִאָרֶץ מִצְרָיִם: 9 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהִים
רְאֵיתִי אֶת־הָעָם הַזֶּה וְהַנֶּה עַמְקַשְׁתָּה־עַרְפָּה
הַוָּא: 10 וְעַתָּה הַנִּיחָה לְיִהְרָאֵפִי בְּהָם
וְאַכְלָם וְאַעֲשָׂה אֶתְךָ לְגַוְיִם 11 וּתְהַלֵּל
מִשְׁאָה אֶת־בְּנֵי יִהְוָה אֱלֹהִים וַיֹּאמֶר לְמַה וַיֹּהֶן
יְהָרָה אַפְךָ בְּעַמְקֵם אֲשֶׁר הָזָאת מִאָרֶץ
מִצְרָיִם בְּלַמְדָה גָּדוֹלָה וּבִידְחוֹתָה: [12] לְפָה
יֹאָמָר מִצְרָיִם לְאָמָר בְּרִעה הַזֹּאת אָמָם לְהָרָן
אָתָּם בְּהָרִים וּלְכָלְהָם מַעַל פְּנֵי הָאָרֶם
שָׁבוּ מִחְרָן אַפְךָ וְתַּנְתִּמְםָעַל־הָרָעָה לְעַמְקָה:
[13] זָכָר לְאָבָרָהּ לִיצְחָק וְלִישְׁרָאֵל עַל־עֲבָרִיךְ
אֲשֶׁר נִשְׁבַּעֲתָה לְהָם בְּךָ וְתַּדְבֵּר אֱלֹהִים אֶרְבָּה
אַתְּ־עֲרָכָם כְּכָלְכָלָם כְּשָׁמִים וּכְלַהֲרָרִין
הַזֹּאת אֲשֶׁר אָמָרְתָּי אֶתְּנָון לַוְעָלָם וּנְחָלִי
לְעַלְמָם: 14 וַיְנַחַם יְהָוָה עַל־הָרָעָה אֲשֶׁר
דָּבָר לְעַשׂות לְעַמוֹ:

Dal Salmo 51 (50)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

3 חַנְנֵי אֱלֹהִים כְּחַסְדְּךָ בְּרַב רְחַמְּיוֹ
מִתְּחַה בְּשָׁעָי: 4: הַרְבָּה [הַרְבָּה] כְּבָנֵי
מַעֲנוֹן וּמִתְּפַאֲתִי טַהֲרָנִי:
12 לְבָטַחַת בְּרַאֲלֵי אֱלֹהִים וּרוּחָ
נְבּוֹן תְּהַשֵּׁב בְּקָרְבָּי: 13 אֶל־תְּשִׁלְכֵנִי
מַלְפִּינִיךְ וּרוּחָ קָדְשָׁךְ אֶל־תַּקְהַח מִמְּנִי:

17 אָדָנִי שְׁפָטִי הַפְּתַח וְפִי גִּזְעִיד
הַחֲלָתָךְ: 19: זְבַחֲנֵי אֱלֹהִים רֹוח
נְשָׁבֵרָה לְבִנְשָׁבָר וּנְרֹכֶת אֱלֹהִים לָא

TESTO LATINO

32:7 Locutus est autem Dominus ad Mosen vade descende peccavit populus tuus quem eduxisti de terra Aegypti 32:8 recesserunt cito de via quam ostendisti eis feceruntque sibi vitulum conflatilem et adoraverunt atque immolantes ei hostias dixerunt isti sunt dii tui Israel qui te eduxerunt de terra Aegypti 32:9 rursumque ait Dominus ad Mosen cerno quod populus iste durae cervicis sit 32:10 dimitte me ut irascatur furor meus contra eos et deleam eos faciamque te in gentem magnam 32:11 Moses autem orabat Dominum Deum suum dicens cur Domine irascitur furor tuus contra populum tuum quem eduxisti de terra Aegypti in fortitudine magna et in manu robusta [32:12 ne quaeso dicant Aegyptii] callide eduxit eos ut interficeret in montibus et deleret e terra quiescat ira tua et esto placabilis super nequitia populi tui]

32:13 recordare Abraham Isaac et Israhel

servorum tuorum quibus iurasti per temet ipsum

dicens multiplicabo semen vestrum

sicut stellas caeli et universam terram hanc

de qua locutus sum dabo semini vestro et

possidebitis eam semper 32:14 placatusque

est Dominus ne faceret malum quod locutus

fuerat adversus populum suum.

TESTO GRECO

32.7 Καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν λέγων βάδιζε τὸ τάχος ἐντεῦθεν κατάβηθι ἡνόμησεν γὰρ ὁ λαός σου οὓς ἔξήγαγες ἐκ γῆς Αἰγύπτου 32.8 παρέβησαν ταχὺ ἐκ τῆς ὁδοῦ ἣς ἐνετείλω αὐτοῖς ἐποίησαν ἑαυτοῖς μόσχον καὶ προσκεκυνήκασιν αὐτῷ καὶ τεθύκασιν αὐτῷ καὶ εἶπαν οὗτοι οἱ θεοί σου Ισραὴλ οὕτινες ἀνεβίβασάν σε ἐκ γῆς Αἰγύπτου [32.9] 32.10 καὶ νῦν ἔσασόν με καὶ θυμωθεὶς ὄργῃ εἰς αὐτοὺς ἐκτρίψω αὐτοὺς καὶ ποιήσω σὲ εἰς ζῆνος μέγα 32.11 καὶ ἐδέήθη Μωυσῆς ἔναντι κυρίου τοῦ θεοῦ καὶ εἶπεν ἵνα τί κύριε θυμοὶ ὄργῃ εἰς τὸν λαόν σου οὓς ἔξήγαγες ἐκ γῆς Αἰγύπτου ἐν ίσχύι μεγάλῃ καὶ ἐν τῷ βραχίονί σου τῷ ψηλῷ [32.12 μήποτε εἴπωσιν οἱ Αἰγύπτιοι λέγοντες μετὰ πονηρίας ἔξήγαγεν αὐτοὺς ἀποκτεῖναι ἐν τοῖς ὄρεσιν καὶ ἔξαναλῶσαι αὐτοὺς ἀπὸ τῆς γῆς παῦσαι τῆς ὄργῆς τοῦ θυμοῦ σου καὶ ἵλεως γενοῦ ἐπὶ τῇ κακίᾳ τοῦ λαοῦ σου] 32.13 μηνθεῖς Αβρααμ καὶ Ισαὰκ καὶ Ιακωβ τῶν σῶν οἰκετῶν οἵς ὅμοσας κατὰ σεαυτὸν καὶ ἐλάλησας πρὸς αὐτοὺς λέγων πολυπληθυνώ τὸ σπέρμα ὑμῶν ὥσει τὰ ἄστρα τοῦ οὐρανοῦ τῷ πλήθει καὶ πάσαν τὴν τούτην ἥν εἶπας δοῦναι τῷ σπέρματι αὐτῶν καὶ καθέξουσιν αὐτὴν εἰς τὸν αἰώνα 32.14 καὶ ἵλασθη κύριος περὶ τῆς κακίας γῆς εἶπεν ποιῆσαι τὸν λαόν αὐτοῦ.

TESTO GRECO

50.3 Ελέησόν με ὁ θεός κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου καὶ κατὰ τὸ πλήθος τῶν οἰκτιρμῶν σου ἔξαλειψον τὸ ἀνόμημά μου 50.4 ἐπὶ πλεῖστον πλῆθον με ἀπὸ τῆς ἀνομίας μου καὶ ἀπὸ τῆς ὄμαρτίας μου καθάρισόν με 50.12 καρδίαν καθαρὰν κτίσον ἐν ἔμοι ὁ θεός καὶ πνεῦμα εὐθὲς ἐγκαίνισον ἐν τοῖς ἐγκάτοις μου 50.13 μὴ ἀπορρίψης με ἀπὸ τοῦ προσώπου σου καὶ τὸ πνεῦμα τὸ ἄγιον σου μὴ ἀντανέλης ἀπὸ ἔμοι 50.17 Domine labia mea aperies et os meum adnuntiabit laudem tuam 50.19 sacrificium Dei spiritus contribulatus cor contritum et

TESTO LATINO 2 (dal greco)

50.3 Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam et secundum multitudinem miserationum tuarum dele iniquitatem meam 50.4 amplius lava me ab iniquitate mea et a peccato meo munda me. 50.12 Cor mundum crea in me Deus et spiritum rectum innova in visceribus meis 50.13 ne proicias me a facie tua et spiritum sanctum tuum ne auferas a me. 50.17 Domine labia mea aperies et os meum adnuntiabit laudem tuam 50.19 sacrificium Deo spiritus contribulatus cor contritum et

o Dio, non disprezzi. RIT.

: הָבִזְבַּח humiliatum Deus non dispicies.

πνεῦμα συντετριμένον καρδίαν
συντετριμένην καὶ τεταπεινωμένην
ὁ θεὸς οὐκ ἔξουθενώσει.

humiliatum Deus non spernet.

TESTO ITALIANO

[Figlio mio.]¹²rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, ¹³che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede,¹⁴e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.¹⁵Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io.¹⁶Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.¹⁷Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

[In quel tempo] ¹si avvicinavano a [Gesù] tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

³Ed egli disse loro questa parola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel

deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle,

⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro:

“Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. ⁸Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? ⁹E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. ¹⁰Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carribe di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi

1Tm 1,12-17 TESTO GRECO

1.12 Χάριν ἔχω τῷ ἐνδυναμώσαντι με Χριστῷ Ἰησοῦν τῷ κυρίῳ ἡμῶν, ὅτι πιστόν με ἤγγίσατο θέμενος εἰς διακονίαν 1.13 τῷ πρότερον ὄντα βλάσφημον καὶ διώκτην καὶ ὑβριστήν, ἀλλὰ ἥλεθην, ὅτι ἀγνοῶν ἐποίησα ἐν ἀπιστίᾳ: 1.14 ὑπερεπλεόνασεν δὲ ἡ χάρις τοῦ κυρίου ἡμῶν μετὰ πίστεως καὶ ἀγάπης τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησού. 1.15 πιστός ὁ λόγος καὶ πάσης ἀποδοχῆς ἀξιος, ὅτι Χριστὸς Ἰησοῦς ἥλθεν εἰς τὸν κόσμον ἀμαρτωλοὺς σῶσαι, ὃν πρῶτος εἰμι ἐγώ. 1.16 ἀλλὰ διὰ τοῦτο ἥλεθην, ἵνα ἐν ἐμοὶ πρώτῳ ἐνδείξηται Χριστὸς Ἰησοῦς τὴν ἀπασαν μακροθυμίαν πρὸς ὑποτύπωσιν τῶν μελλόντων πιστεύειν ἐπ' αὐτῷ εἰς ζωὴν αἰώνιον. 1.17 τῷ δὲ βασιλεῖ τῶν αἰώνων, ἀφθάρτῳ ἀοράτῳ μόνῳ θεῷ, τιμὴ καὶ δόξα εἰς τοὺς αἰώνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.

Lc 15,1-32

15.1 Ἡσαν δὲ αὐτῷ ἐγγίζοντες πάντες οἱ τελῶναι καὶ οἱ ἀμαρτωλοὶ ἀκούειν αὐτοῦ. 15.2 καὶ διεγόγγυζον οἱ τε Φαρισαῖοι καὶ οἱ γραμματεῖς λέγοντες ὅτι Οὗτος ἀμαρτωλοὺς προσδέχεται καὶ συνεσθίει αὐτοῖς. 15.3 εἶπεν δὲ πρὸς αὐτοὺς τὴν παραβολὴν ταύτην λέγων, 15.4 Τίς ἀνθρωπος ἔξ οὐμών ἔχων ἐκατόν πρόβατα καὶ ἀπολέσας ἔξ αὐτῶν ἐν οὐ καταλείπει τὰ ἐνενήκοντα ἐννέα ἐν τῇ ἔρημῳ καὶ πορεύεται ἐπὶ τὸ ἀπολωλός ἔως εὑρῇ αὐτό; 15.5 καὶ εὑρὼν ἐπιτίθησιν ἐπὶ τοὺς ὕμους αὐτοῦ χαίρων 15.6 καὶ ἐλθὼν εἰς τὸν οἴκον συγκαλεῖ τοὺς φίλους καὶ τοὺς γείτονας λέγων αὐτοῖς, Συγχάρητε μοι, ὅτι οὐρον τὸ πρόβατόν μου τὸ ἀπολωλός. 15.7 λέγω οὐμῖν ὅτι οὐτως χαρά ἐν τῷ οὐρανῷ ἔσται ἐπὶ ἐννὶ ἀμαρτωλῷ μετανοοῦντι ἢ ἐπὶ ἐνενήκοντα ἐννέα δικαίοις οἵτινες οὐ χρείαν ἔχουσιν μετανοίας. 15.8 Ἡ τίς γυνὴ δραχμὰς ἔχουσα δέκα ἐὰν ἀπολέσῃ δραχμὴν μίαν, οὐχὶ ἀπτει λύχνον καὶ σαροὶ τὴν οἰκίαν καὶ ζητεῖ ἐπιμελῶς ἔως οὐ εὑρῇ; 15.9 καὶ εὑρούσα συγκαλεῖ τοὺς φίλας καὶ γείτονας λέγουσα, Συγχάρητε μοι, ὅτι οὐρον τὴν δραχμὴν ἦν ἀπώλεσα. 15.10 οὐτως, λέγω οὐμῖν, γίνεται χαρά ἐνώπιον τῶν ἀγγέλων τοῦ θεοῦ ἐπὶ ἐννὶ ἀμαρτωλῷ μετανοοῦντι. 15.11 Εἶπεν δέ, Ἀνθρωπός τις εἶχεν δύο νιούς. 15.12 καὶ εἶπεν ὁ νεώτερος αὐτῶν τῷ πατρί, Πάτερ, δός μοι τὸ ἐπιβάλλον μέρος τῆς οὐσίας. ὃ δὲ διείλεν αὐτοῖς τὸν βίον. 15.13 καὶ μετ' οὐ πολλάς ήμέρας συναγαγὼν πάντα ὃ νεώτερος νιος ἀπεδήμησεν εἰς χώραν μακράν καὶ ἐκεὶ διεσκόρπισεν τὴν οὐσίαν αὐτοῦ ζῶν ἀστών. 15.14 δαπανήσαντος δὲ αὐτοῦ πάντα ἐγένετο λιμός ἰσχυρὰ κατὰ τὴν χώραν ἐκείνην, καὶ αὐτὸς ἤρξατο ὑστερεῖσθαι. 15.15 καὶ πορευθεὶς ἐκολλήθη ἐνὶ τῶν πολιτῶν τῆς χώρας ἐκείνης, καὶ ἐπεμψεν αὐτὸν εἰς τοὺς ἀγροὺς αὐτοῦ βόσκειν χοίρους, 15.16 καὶ ἐπεθύμει χορτασθῆναι ἐκ τῶν κερατίων ὧν ἥσθιον οἱ χοῖροι, καὶ οὐδεὶς ἐδίδου αὐτῷ. 15.17 εἰς ἑαυτὸν δὲ ἐλθὼν ἔφη, Πόσοι μίσθιοι τοῦ πατρός μου περισσεύονται ἀρτῶν, ἔγω δὲ λιμῷ ὥδε ἀπόλλυμαι. 15.18 ἀναστὰς πορεύσομαι πρὸς τὸν πατέρα μου καὶ ἐρω αὐτῷ, Πάτερ, ἡμαρτον εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐνώπιον σου, 15.19 οὐκέτι εἰμὶ ἀξιος κληθῆναι νιος σου: ποίησόν με ὡς ἔνα τῶν

TESTO LATINO

1:12 Gratias ago ei qui me confortavit Christo Iesu Domino nostro quia fidelem me existimavit ponens in ministerio 1:13 qui prius fui blasphemus et persecutor et contumeliosus sed misericordiam consecutus sum quia ignorans feci in incredulitate 1:14 superabundavit autem gratia Domini nostri cum fide et dilectione quae est in Christo Iesu 1:15 fidelis sermo et omni acceptione dignus quia Christus Iesus venit in mundum peccatores salvos facere quorum primus ego sum 1:16 sed ideo misericordiam consecutus sum ut in me primo ostenderet Christus Iesus omnem patientiam ad deformationem eorum qui credituri sunt illi in vitam aeternam 1:17 regi autem saeculorum inmortali invisibili soli Deo honor et gloria in saecula saeculorum amen.

15:1 Erant autem adpropinquantes ei publicani et peccatores ut audirent illum 15:2 et murmurabant Pharisaei et scribae dicentes quia hic peccatores recipit et manducat cum illis 15:3 et ait ad illos parabolam istam dicens 15:4 quis ex vobis homo qui habet centum oves et si perdidierit unam ex illis nonne dimittit nonaginta novem in deserto et vadit ad illam quae perierat donec inveniat illam 15:5 et cum invenerit eam inponit in umeros suos gaudens 15:6 et veniens domum convocat amicos et vicinos dicens illis congratulamini mihi quia inveni ovem meam quae perierat 15:7 dico vobis quod ita gaudium erit in caelo super uno peccatore paenitentiam habente quam super nonaginta novem iustis qui non indigent paenitentia 15:8 aut quae mulier habens dragmas decem si perdidierit dragmam unam nonne accedit lucernam et everrit domum et quaerit diligenter donec inveniat 15:9 et cum invenerit convocat amicas et vicinas dicens congratulamini mihi quia inveni dragmam quam perdidideram 15:10 ita dico vobis gaudium erit coram angelis Dei super uno peccatore paenitentiam agente 15:11 ait autem homo quidam habuit duos filios 15:12 et dixit adolescentior ex illis patri pater da mihi portionem substantiae quae me contingit et divisit illis substantiam 15:13 et non post multos dies congregatis omnibus adolescentior filius peregre profectus est in regionem longinquam et ibi dissipavit substantiam suam vivendo luxuriose 15:14 et postquam omnia consumasset facta est fames valida in regione illa et ipse coepit egere 15:15 et abiit et adhesit uni civium regionis illius et misit illum in villam suam ut pasceret porcos 15:16 et cupiebat implere ventrem suum de siliquis quas porci manducabant et nemo illi dabat 15:17 in se autem reversus dixit quanti mercennarii patris mei abundant panibus ego autem hic fame pereo 15:18 surgam et ibo ad patrem meum et dicam illi pater peccavi in caelum et coram te 15:19 et iam non

salariati".²⁰ Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.²¹ Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio".²² Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.²³ Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa,²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.²⁵ Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze;²⁶ chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo.²⁷ Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo".²⁸ Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo.²⁹ Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici".³⁰ Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso".³¹ Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo;³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalf - **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28°ed. 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

μισθίων σου. 15.20 καὶ ἀναστὰς ἥλθεν πρὸς τὸν πατέρα ἑαυτοῦ. ἔτι δὲ αὐτοῦ μακράν ἀπέχοντος εἰδὲν αὐτὸν ὁ πατὴρ αὐτοῦ καὶ ἐσπλαγχνίσθη καὶ δραμὼν ἐπέπεσεν ἐπὶ τὸν τράχηλον αὐτοῦ καὶ κατεφίλησεν αὐτόν. 15.21 εἶπεν δὲ ὁ νίος αὐτῷ, Πάτερ, ἡμαρτον εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐνώπιόν σου, οὐκέτι εἰμὶ ἄξιος κληθῆναι νίος σου. 15.22 εἶπεν δὲ ὁ πατὴρ πρὸς τοὺς δούλους αὐτοῦ, Ταχὺ ἐξενέγκατε στολὴν τὴν πρώτην καὶ ἐνδύσατε αὐτόν, καὶ δότε δακτύλιον εἰς τὴν χεῖρα αὐτοῦ καὶ ὑποδήματα εἰς τοὺς πόδας, 15.23 καὶ φέρετε τὸν μόσχον τὸν σιτευτόν, θύσατε, καὶ φαγόντες εὐφρανθῶμεν, 15.24 ὅτι οὗτος ὁ νίος μου νεκρὸς ἦν καὶ ἀνέζησεν, ἦν ἀπολωλῶς καὶ εὑρέθη, καὶ ἤρξαντο εὐφραίνεσθαι. 15.25 Ἡν δὲ ὁ νίος αὐτοῦ ὁ πρεσβύτερος ἐν ἀγρῷ: καὶ ὡς ἐρχόμενος ἤγγισεν τῇ οἰκίᾳ, ἤκουσεν συμφωνίας καὶ χορῶν, 15.26 καὶ προσκαλεσάμενος ἔνα τῶν παίδων ἐπυνθάνετο τί ἀν εἴη ταῦτα. 15.27 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ ὅτι Ὁ ἀδελφός σου ἥκει, καὶ ἔθυσεν ὁ πατὴρ σου τὸν μόσχον τὸν σιτευτόν, ὅτι ὑγιαίνοντα αὐτὸν ἀπέλαβεν. 15.28 ὥργισθη δὲ καὶ οὐκ ἥθελεν εἰσελθεῖν, ὁ δὲ πατὴρ αὐτοῦ ἐξελθὼν παρεκάλει αὐτόν. 15.29 ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν τῷ πατρὶ αὐτοῦ, Ἰδοὺ τοσαῦτα ἔτη δουλεύω σοι καὶ οὐδέποτε ἐντολὴν σου παρῆλθον, καὶ ἐμοὶ οὐδέποτε ἔδωκας ἔριφον ἵνα μετὰ τῶν φίλων μου εὐφρανθῶ: 15.30 ὅτε δὲ ὁ νίος σου οὗτος ὁ καταφαγών σου τὸν βίον μετὰ πορκῶν ἥλθεν, ἔθυσας αὐτῷ τὸν σιτευτόν μόσχον. 15.31 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ, Τέκνον, σὺ πάντοτε μετ' ἐμού εἶ, καὶ πάντα τα ἐμά σα ἔστιν: 15.32 εὐφρανθῆναι δὲ καὶ χαρῆναι ἔδει, ὅτι ὁ ἀδελφός σου οὗτος νεκρὸς ἦν καὶ ἔζησεν, καὶ ἀπολωλῶς καὶ εὑρέθη.

sum dignus vocari filius tuus fac me sicut unum de mercennariis tuis 15:20 et surgens venit ad patrem suum cum autem adhuc longe esset vidit illum pater ipsius et misericordia motus est et adcurrentes cecidit supra collum eius et osculatus est illum 15:21 dixitque ei filius pater peccavi in caelum et coram te iam non sum dignus vocari filius tuus 15:22 dixit autem pater ad servos suos cito proferte stolam primam et induite illum et date anulum in manum eius et calciamenta in pedes 15:23 et adducite vitulum saginatum et occidite et manducemus et epulemur 15:24 quia hic filius meus mortuus erat et revixit perierat et inventus est et coeperunt epulari 15:25 erat autem filius eius senior in agro et cum veniret et adpropinquaret domui audivit symphoniam et chorum 15:26 et vocavit unum de servis et interrogavit quae haec essent 15:27 isque dixit illi frater tuus venit et occidit pater tuus vitulum saginatum quia salvum illum recepit 15:28 indignatus est autem et nolebat introire pater ergo illius egressus coepit rogare illum 15:29 at ille respondens dixit patri suo ecce tot annis servio tibi et numquam mandatum tuum praeterii et numquam dedisti mihi hedum ut cum amicis meis epularer 15:30 sed postquam filius tuus hic qui devoravit substantiam suam cum meretricibus venit occidisti illi vitulum saginatum 15:31 at ipse dixit illi fili tu semper tecum es et omnia mea tua sunt 15:32 epulari autem et gaudere oportebat quia frater tuus hic mortuus erat et revixit perierat et inventus est.